

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL D.LGS. 231/2001 E LA ISO 14001: FUNZIONI E CONTENUTI DIFFERENTI

B&P NEWS

Ecoreati
231/2001

“Fare impresa” è talora complicato, con un numero elevato di adempimenti burocratici e formali da rispettare, autorizzazioni o nulla osta da ottenere, limiti da rispettare. Esistono poi **adempimenti facoltativi, su base volontaria**, che possono riflettere da un lato la volontà di gestire in modo più efficace l'attività produttiva, dall'altro quella di accreditarsi come una realtà affidabile e professionale.

Due sono, in particolare, le opportunità che un'impresa può efficacemente adottare:

Il MOG 231

Si tratta di un modello di organizzazione aziendale che mira a prevenire ed ostacolare la commissione, da parte di soggetti interni all'ente, di uno degli specifici reati-presupposto indicati dalla legge (quelli ambientali sono indicati all'art. 25-undecies d.lgs. 231/2001).

Difatti qualora un soggetto interno all'ente (organo apicale o un suo sottoposto) commetta uno specifico reato-presupposto *nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso*, l'ente potrà essere condannato al pagamento di una sanzione pecuniaria proporzionata alla sua effettiva capacità patrimoniale (il c.d. sistema “per quote”) o a sanzioni di natura interdittiva.

La presenza stessa del modello organizzativo, insieme ad altri fattori (su tutti: la presenza effettiva di un Organismo di Vigilanza indipendente), può costituire una **causa di non punibilità** dell'ente.

La Certificazione ISO 14001

Si tratta di un *sistema di gestione ambientale* che non certifica il “prodotto finale”, ma che mira a tenere sotto controllo gli impatti delle attività produttive aziendali in un contesto di miglioramento continuo e *sostenibile*. Il sistema di basa su un approccio **PDCA** (Plan – Do – Check – Act), volto ad analizzare le possibili criticità e a monitorare gli effetti dei successivi interventi.

L'ultimo aggiornamento della ISO, risalente al 2015, ha peraltro dato attenzione anche al tema della catena di approvvigionamento (*Supply Chain*) all'interno della “prospettiva del ciclo di vita” dei prodotti o servizi e, più in generale, all'analisi dei fattori (c.d. *issues*) in grado di incidere sulla realizzazione degli obiettivi.

Ma sono due sistemi equivalenti? L'uno può valere l'altro? Sono perfettamente sovrapponibili?

Una recente sentenza della Corte di Cassazione Penale (n. 51821 del 16.11.2018) dà **risposta negativa**, confermando la decisione di Appello nella quale l'assenza del Modello 231 non era stata ritenuta “sanabile” dalla presenza di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.

La differenza tra i due documenti risulta essere decisiva: il Modello 231 mira a prevenire la commissione di reati (tra cui anche reati ambientali), mentre il Sistema ISO 14001 punta ad un efficientamento dell'attività produttiva sotto il profilo della sostenibilità e della riduzione dell'impatto ambientale.

Auspiciabili sono invece la presenza e l'interazione dei due sistemi, in modo che essi possano compenetrarsi: la prevenzione dei reati ambientali, difatti, può ben trovare fonte in un effettivo sistema di gestione ambientale che punti ad un miglioramento continuo dell'attività di impresa.

27.12.2018

Jacopo Perina

